



DIRIGENTE

febbraio 2010 - n. 269

d'azienda

Dopo il Contratto un fisco equanime

Federmanager propone un nuovo
"Manifesto fiscale" per il dirigente,
adeguato ai rischi e ai meriti della categoria.

Candidati a confronto
Elezioni Regione Piemonte

La nuova era della diagnostica dentale

(TAC volumetrica CONE BEAM)

Presso il centro Cidimu è in funzione una innovativa Tac volumetrica a fascio conico 3d modello Scanora.

Lo Scanora 3d è un sistema di acquisizione digitale di immagini tridimensionali a fascio conico con tre differenti campi di acquisizione e un sistema integrato di imaging dedicato per la panoramica dentaria che permette di ottenere velocemente immagini ad altissima risoluzione.

Le principali indicazioni nell'utilizzo dello Scanora 3d possono essere così riassunte:

- Implantologia;
- TC articolazione temporo – mandibolare;
- Studio mirato di patologie ossee;
- Malposizioni dentarie in campo ortodontico.

I principali e più evidenti vantaggi della TAC Scanora Cone Beam 3d sono:

- **qualità superiore delle immagini;**
- **minime dosi di radiazioni** seguendo il principio di radioprotezione: "la più bassa dose di radiazioni funzionalmente possibile".

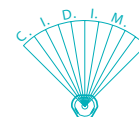
Oltre alle immagini elaborate su pellicola viene fornito un cd con programma viewer che consente al medico odontoiatra di visualizzare le immagini interagendo con le stesse.

Lo specialista può elaborare le immagini ottenendo tutte le informazioni possibili relative al caso.

L'Istituto Cidimu S.p.A. è convenzionato in forma diretta con i principali fondi integrativi aziendali e di categoria, nazionali e locali.



Centro Italiano di Diagnostica Medica Ultrasonica S.p.A.



Via Legnano 23 - 10128 TORINO - Tel. 011. 56.16.111 - Fax 011.56.23.367 - info@cidimu.it - www.cidimu.it



19

Donna Manager.
Un successo
annunciato.

22

Monete in cattività. I
rischi della
globalizzazione.



24

Inquinamento.
Video meliora
proboque
deteriora sequor.

26

Cina. Il mondo si
arrende alla "tigre"
mansueta.



COPERTINA

4 Primavera in fiore

EDITORIALE

5 Federmanager propone un nuovo
Manifesto Fiscale

ELEZIONI POLITICHE REGIONALI

6-7 Cinque domande ai candidati

FORMAZIONE

8-9 Con la formazione è possibile
Renato Cuselli ■ Centenario dell'Unità
d'Italia. Nostro contributo alla celebrazione

SINDACALE

10-13 **TORINO:** Detrazione delle spese mediche ■ La dichiarazione dei redditi
2009 ■ Manifestazioni e incontri

VITA ASSOCIATIVA

14-16 **ALESSANDRIA:** Programma di lavoro e assemblea 8 maggio a
Terruggia ■ **CUNEO:** Criticità del rapporto dirigenziale (27 marzo 2010)
■ **ASTI:** Calendario Seminario 2010 ■ **NOVARA:** Assemblea 17 aprile
2010 (Albergo Italia)

FEDERMANAGER MINERVA

17-19 Convegno Consulta Femminile: la donna e la scienza ■ Donne
e Management ■ 3° Salone dell'Imprenditoria Femminile

CIDA PIEMONTE

20-21 Legge Regionale PMI ■ Audizione Bilancio di previsione anno finanziario
2010 ■ Norme su organizzazione aziende sanitarie *Edoardo Benedicenti*

ATTUALITÀ

22-29 Moneta mondiale e vincoli europei *Emilio Cornagliotti* ■ L'aria
che respiriamo *Pier Giorgio Prato* ■ Il mondo alla scoperta della Cina
■ L'impianto di trattamento rifiuti di Druento *Gianfranco Guazzone*
■ I cavei dal pentu *Gianni Formagnana*

CULTURA

30 U.E. questa sconosciuta. Provvedimenti a beneficio del cittadino
europeo *Arturo Bertolotti*

LETTERE

31 Un caso di mala previdenza

LIBRI

32-33 Lean Solutions *Womack e Jones* ■ 1959-1969. Un decennio di arte
a Torino ■ Innocenza, repressioni, conquiste *Vittorio Di Capua* ■
Accabadora *Michela Murgia* ■ Fontecuore. Una storia d'amore
e di lavoro

DIRCLUB

34 Informazioni e programmi *Lina Del Core* ■ Novità astrologiche
■ Insicurezza stradale in Italia

In copertina. Anche quest'anno Madre Natura ci porta primavera! Ma sino a quando?

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 25 febbraio 2010.

Copertina 269

C'è un verso di Ada Negri che mi è rimasto impresso quando ammirando la primavera dopo aver visto le prime viole fiorite, così le saluta: "Quelle pallide sai, che hanno tanto freddo, ma crescono lo stesso, lungo le prode del febbraio acerbo".

Questo giornale arriverà a destinazione quando febbraio avrà già lasciato il passo ai primi giorni di marzo che annuncia l'imminenza di una sempre rinnovata primavera, con tutto il corredo di promesse e di speranza che la natura – inutilmente ci propone.

Per quali "spiegabili ragioni" dopo un inverno accidentato sotto tutti gli aspetti, ci ha portati all'UNBREAKFAST?

un = unemployed = Disoccupato;
break = Interruzione;
breakfast = Colazione del mattino.

Questo originale (e drammatico) acronimo è la sigla con la quale si è autodefinito il gruppo di dirigenti milanesi senza lavoro che periodicamente si incontrano in un bar della città per consultarsi sulla loro condizione, tentare nuove strade per guadagnarsi uno stipendio.

Da altre fonti – giornali, dichiarazioni personali, segnalazioni sindacali – abbiamo appreso che si sono spontaneamente formati gruppi di colleghi – e di recente anche la Federazione ha preso atto di questi incontri informali – che hanno intrecciato le loro esperienze sulla scorta delle nuove esigenze espresse dal mercato e dalla imprenditoria.

A questo riguardo mette conto riprendere il parere espresso da una autorità in campo sociologico manageriale il ben noto Giuseppe De Rita, presidente CENSIS, il quale nel corso della VII giornata della Formazione Manageriale ASFOR e della LUISS Business School (18 giugno 2009) ha riproposto la posizione del management dopo gli anni 50 ad oggi.

Mentre nel primo dopoguerra erano i manager a rappresentare l'identità soggettuale dell'Impresa, l'Azienda moderna ha almeno quattro meccanismi che pongono una domanda diversa.

- 1) Durante la crisi economica aumentano i progetti di fusione.
- 2) Gli imprenditori si rivolgono all'esterno (produrre a Taiwan e vendere in Cina).
- 3) Importanza dello start-up. E' il contrario della continuità, capovolgere la filiera prodotto-consumatore (aprire 5.000 negozi in Cina).
- 4) Il tempo. La cultura manageriale deve porsi verso l'esterno, non perseverare nella continuità della propria azienda.

Conclusioni: se i processi sono esterni alla continuità e struttura dell'azienda anche la formazione deve guardare all'esterno.

Ed è ciò che la federazione ha previsto con la creazione di Fondirigenti, in linea con il processo di apprendimento continuo come la dinamica realtà industriale di oggi richiede: scienza, impresa, scuola, formazione.

A scalare anche il circolo virtuoso vale in senso contrario quando la domanda della base esige delle risposte e chi più sa, più deve.

C'è da chiedersi con quale ermeneutica balzana si è arrivati dalla primavera al unbreakfast.

Le analisi semantiche ci portano alla speranza che anche la crisi evolva nel ciclo delle stagioni e ci porti a tempi più clementi ed a durevoli risultati. □



La donna e la scienza, la donna e il lavoro. *Convegno del 26 gennaio 2010-Palazzo Civico Torino (a cura della Consulta Femminile con la partecipazione di Federmanager) (v. pag. 19).*

DIRIGENTE D'AZIENDA www.ildirigente.it

Periodico di Federmanager Piemonte
in collaborazione con:
Federmanager Aosta
CIDA e Federazioni aderenti

Fondato da
Antonio Coletti

Direttore responsabile
Carlo Barzan

Condirettori
Andrea Rossi, Roberto Granatelli

Segretaria di Redazione
Daniela Parisi

Impaginazione e iconografia
Enza Gonella

Rassegna stampa
Augusto Bot

Comitato di redazione
Mario Benedetti, Arturo Bertolotti (*Collaboratore*),
Eduardo Benedicenti, Marcello Carucci,
Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni,
Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo,
Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato,
Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone
Corrispondenti dalle Province
Ezio Mosso (*Asti*), Sandro Becchia (*Biella*),
Gianni Formagnana (*Cuneo*),
Giovanni Silvestri (*Novara*),
Renzo Michelin (*Vercelli*)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa. Anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed

Pubblicità

c/o Federmanager Piemonte
ildirigente@federpiemonte.it
tel. 011.562.55.88

Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
info@federpiemonte.it
ildirigente@federpiemonte.it
amministrazione@federpiemonte.it

EDITORE

FEDERMANAGER PIEMONTE
Presidente Angelo Luvison
Vice Presidente Andrea Freni
Tesoriere Vittorio Ambrosio
c/o Federmanager Torino
presidenza@federpiemonte.it

Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b
Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979
- Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie

Ambrogioni, propone un manifesto fiscale dei manager

Federmanager: serve un "patto sul fisco"

La proposta si richiama alle indicazioni del "Libro Bianco" e riguarda sia i dirigenti in servizio che i pensionati; senza dimenticare l'occupazione giovanile

Un "patto fiscale" fra Stato e cittadini per superare l'immagine di una pubblica amministrazione vessatoria e un popolo-contribuente in cui primeggia chi è furbo rispetto a chi lavora: è quanto sostiene il Presidente di Federmanager, Giorgio Ambrogioni, annunciando la stesura di un documento sulla politica fiscale che sarà portato all'attenzione del Governo in vista del prossimo dibattito sulla riforma del fisco.

"Se quella fiscale è la "riforma delle riforme", come giustamente la definisce il Ministro Tremonti, e di cui condividiamo le linee recentemente rese pubbliche, allora i dirigenti d'azienda vogliono contribuire con idee e proposte concrete, convinti di rappresentare una parte importante della società civile che produce, innova e che è in prima linea per ridare slancio alla crescita e allo sviluppo del Paese".

Ma non si tratta soltanto di formule tecniche volte a migliorare, semplificare e rendere più efficiente la macchina tributaria, obiettivi pur importanti. Le nostre ragioni sono più ambiziose proprio perché - ha aggiunto Ambrogioni - siamo consapevoli del ruolo di grande responsabilità che i manager hanno e vogliono avere nel tessuto produttivo del Paese. I dirigenti d'azienda non sono una "casta" come qualcuno, a volte, si diverte a dipingere e nulla hanno a che spartire con lo scandaloso stereotipo dei super-bonus assegnati a questo o a quel manager. La nostra Federazione è assolutamente contraria a questi exploit retributivi, presenti soprattutto in settori protetti e spesso scollegati dai risultati, che mortificano anziché valorizzare il ruolo della categoria dei manager. **Ben venga, quindi, un prelievo fiscale ad-hoc su questi compensi".**

"Fatta chiarezza su questo punto - ha sottolineato il Presidente di Federmanager - abbiamo deciso di mettere, nero su bianco alcune proposte che, prendendo spunto dalle indicazioni contenute nel "Libro Bianco" del 2004, intervengono su quelli che consideriamo i punti irrinun-

ciabili di una vera riforma fiscale, nel senso di instaurare un nuovo e diverso rapporto fra lo Stato ed i contribuenti:

- trasferimento del prelievo dai redditi ai consumi;
- eliminare il tetto retributivo cui si applica l'incentivo fiscale per la retribuzione variabile: il rilancio del Paese passa attraverso l'incentivazione del merito e della produttività a tutti i livelli;
- ridisegnare la curva delle aliquote ed i criteri di deduzione in modo da attenuare gli effetti eccessivi della progressività;
- reimpostare il prelievo fiscale, mediante una aliquota flat, sulle pensioni che vanno considerate come vero salario differito sul quale si sono già versate

Occorre una riforma fiscale capace di:

- ridisegnare la curva delle aliquote ed i criteri di deduzione.
- Attenuare gli effetti eccessivi della progressività.
- Reimportare il prelievo fiscale sulle pensioni.
- Trasferire il prelievo dai redditi a favore dei consumi.

le imposte e sulle quali grava, in modo sempre più insostenibile, l'effetto di un meccanismo di perequazione automatica assolutamente penalizzante;

- incentivare la previdenza complementare e l'assistenza sanitaria integrativa mediante meccanismi di deduzione dall'imponibile svincolandoli da limiti massimi e da livelli di reddito;
- incentivare nuova occupazione giovanile nel mondo del lavoro dipendente, analogamente a quanto avviene nel lavoro autonomo, con corrispondenti forme di abbattimento fiscale.

Ovviamente tutto questo può e deve trovare adeguata compensazione attraverso una vera ed efficace azione di contrasto all'evasione fiscale, ed accentuando i meccanismi utili a far emergere il sommerso attraverso il "principio del contrasto d'interessi".

"Inoltre diremo la nostra sulla esigenza di semplificazione, riduzione del numero delle imposte e sul federalismo fiscale.

Per quanto riguarda la tassazione sulle rendite si dovrà saper distinguere fra l'investimento del risparmio e la speculazione finanziaria.

"Sarà, insomma, un "Manifesto fiscale" del manager, cioè di un lavoratore dipendente altamente qualificato, che apporta un enorme valore aggiunto nell'azienda presso la quale lavora e che spesso si sostituisce, nelle decisioni strategiche, all'imprenditore.

Noi non crediamo possibile che il Paese reale sia quello che emerge dalle statistiche del fisco, in cui i redditi oltre 100.000 euro rappresentano un misero 0,9% dei contribuenti, costituito prevalentemente da dirigenti ed da alte professionalità: crediamo che non sanare questa enorme ingiustizia possa minare il patto sociale dei cittadini con lo Stato. Quindi - conclude Ambrogioni - non faremo proposte solo per tutelare la categoria dei dirigenti d'azienda, ma daremo voce a chi si impegna nel lavoro, a chi crede nel merito e porta un reale contributo allo sviluppo del Paese". □

Gruppo Nazionale Giovani Dirigenti

Sabato 27 febbraio 2010 si tiene la Tavola Rotonda "Cos'è il merito per te e la tua azienda". (Golden Palace Hotel, via dell'Arcivescovado 18 - Torino, ore 9).

È la prima volta in assoluto che il Gruppo Nazionale dei Giovani Dirigenti tiene il proprio coordinamento a Torino.

Elezioni Regionali Piemonte 2010 Candidati a confronto

Nell'imminenza delle elezioni regionali, gli Organi nazionali di Federmanager, d'intesa con le Associazioni territoriali di maggior importanza, hanno elaborato **cinque domande** su temi generali ritenuti di maggior interesse per la categoria, invitando i territori a sottoporle ai rispettivi candidati presidenti, al fine di dare concretezza a uno dei principali obiettivi che la Federazione persegue: l'interazione attiva con il mondo politico nell'autonomia e nel rispetto reciproco dei rispettivi ruoli.

Per quanto riguarda il nostro territorio, il Presidente di Federmanager Torino, Renato Cuselli, si è attivato, ottenendo l'assenso dei due candidati alla Presidenza della Regione Piemonte accreditati dalle maggiori chances di successo, a fornire le risposte in appositi incontri presso la nostra sede di Torino, alla presenza dei colleghi interessati.

L'incontro con la candidata Mercedes Bresso (lista PD, Moderati), attuale Presidente della Regione, si è svolto il 16 febbraio, con la partecipazione anche di Andrea Bairati e Sergio Deorsola - attuali Assessori rispettivamente, alla Ricerca e Sviluppo e al Decentramento e Rapporti con il territorio - alla presenza del Presidente Cuselli, che ha fatto gli onori di casa, di molti membri della Giunta di Federmanager Torino e di alcuni Presidenti di Associazioni Provinciali del Piemonte.

DOMANDA 1 - Nucleare

Il ritorno dell'Italia all'energia nucleare è tornato tema d'attualità.

Visto che è reale l'esigenza di diversificare le nostre fonti di approvvigionamento; valutato che il programma nucleare italiano può e deve costituire occasione per rilanciare la nostra industria manifatturiera di settore; ribadito che dobbiamo pretendere l'utilizzo delle tecnologie più innovative e sicure; considerato che appare fuorviante richiamare il tema della sicurezza visto che poco al di là delle Alpi operano decine di centrali atomiche.

Qual è la sua posizione al riguardo? Non ritiene che su questo tema la politica stia rinunciando a svolgere il ruolo di indirizzo strategico che le compete?

DOMANDA 2 - Investimenti

Le grandi imprese multinazionali stanno progressivamente disinvestendo dall'Italia, con ricadute fortemente negative sia in termini di prodotto interno lordo e sia sul piano occupazionale (ad esempio vedi chiusura del Centro di Ricerche Glaxo a Verona).

Tutto ciò è certamente frutto degli effetti della globalizzazione ma è anche il risultato di una competizione accesa tra territori: in questo contesto l'ambiente, la presenza di moderne infrastrutture, materiali ed immateriali, i collegamenti con centri di ricerca ed Università, l'energia a costi competitivi, una pubblica amministrazione efficiente, ecc. sono fattori sempre più determinanti ai fini delle scelte di investimento o disinvestimento.

In questo quadro e visto che queste aziende presiedono produzioni ad alto contenuto tecnologico e con lo sguardo attento al futuro delle nuove generazioni, quali potrebbero o dovrebbero essere i punti di forza di una politica regionale in grado di attrarre investimenti esteri?

DOMANDA 3 - Formazione

Le Regioni hanno un ruolo fondamentale nelle politiche formative.

La formazione è una leva fondamentale per lo sviluppo e per la riconversione professionale.

Ma siamo ben lontani dall'affrontare il tema privilegiando i bisogni anziché i fornitori di formazione; quasi mai si verificano i risultati degli investimenti in formazione peraltro molto ingenti.



Dietro le politiche di formazione ci sono spesso equilibri ed interessi che non pongono al centro l'interesse del lavoratore e dell'impresa.

Qualora condividesse queste valutazioni come ritiene potrebbe o dovrebbe cambiare l'azione regionale in questo ambito?

DOMANDA 4 - Sostegno

Siamo un Paese il cui sistema industriale è fatto di piccole e medie imprese: l'83% delle aziende associate a Confindustria ha meno di 50 dipendenti.

Questa dimensione pone limiti oggettivi a progetti aziendali di ricerca, innovazione ed internazionalizzazione.

In parallelo la globalizzazione ha messo in crisi molti distretti industriali ed interi indotti produttivi.

Una delle possibili risposte positive a questa situazione potrebbe consistere nell'aiutare i piccoli imprenditori ad evolvere qualitativamente incentivandoli a sperimentare la collaborazione con un dirigente proveniente da grandi aziende e quindi in grado di trasferire in modo immediato esperienze e conoscenze fondamentali ai fini dell'accrescimento competitivo.

Ritiene che la Regione dovrebbe attivare una specifica politica di sostegno alle pmi finalizzata a quanto sopra aggiungendo proprie risorse a quelle sempre più modeste stanziato dallo Stato con la legge 266/97 art. 20 (illustrare sinteticamente le finalità).

DOMANDA 5 - Imprenditoria

La Regione svolge, direttamente o attraverso partecipazioni, anche un significativo ruolo imprenditoriale.

Il momento storico vede messe in discussione le classi dirigenti (politiche ed economiche) del Paese. In uno sforzo necessario di rilegittimazione, come è possibile, secondo Lei, trasformare parole quali: trasparenza, meritocrazia, rinnovamento, responsabilità e cultura del risultato in valori portanti dell'azione amministrativa regionale?

Come è possibile far sì che questo incontro non resti un fatto episodico ma apra una fase di confronto di reciproco interesse ed arricchimento?

Come è possibile che manager privati di comprovate capacità e professionalità possano essere chiamati ad offrire alle pubbliche amministrazioni il proprio contributo superando una separazione tra pubblico e privato sempre più anacronistica e dannosa per il Paese?



Quello con il candidato Roberto Cota (lista PDL, Lega Nord), Deputato e Capogruppo della Lega Nord alla Camera, è programmato a breve, ma in una data non ancora fissata e comunque ormai tale da non consentire che questo numero del periodico pervenga a casa dei colleghi in tempo utile, cioè prima della consultazione elettorale.

Per evidenti motivi riferiremo di entrambi gli incontri nel numero prossimo; per certi versi spiace, ma forse non tutto il male viene per nuocere: i colleghi avranno comunque mille altri mezzi per confrontare programmi e candidati, mentre noi, con l'esito delle elezioni già acquisito, avremo modo di commentare le loro considerazioni e le loro proposte con maggiore libertà, tenendo conto del risultato delle urne.



Scuola e impresa, una dicotomia insuperabile?

Con la formazione è possibile

Fondirigenti ha nei suoi programmi una serie di corsi con l'obiettivo di creare una continuità culturale e operativa al fine di abbattere il muro continuo di saperi e di esperienze tra la teoria e la pratica in un processo reciproco di saperi e di esperienze

Renato Cuselli

Imprese e Manager – mai come in questo momento hanno bisogno di semplificazione e rapidità di intervento per rispondere al continuo cambiamento imposto dai mercati e dai relativi contesti esterni che li condizionano. In questo scenario appare evidente come la congiuntura abbia fortemente accelerato e scosso il mercato del lavoro determinando il passaggio ad un mondo in cui gli attori debbono adattarsi ad una competitività sempre più accesa.

Questa transizione che ha risvolti ed implicazioni sociali – economiche e culturali per essere risolta ha bisogno innanzitutto di essere condivisa.

Secondo la teoria della “Comunità di Pratica” di Etienne Wenger “la conoscenza umana è un atto sociale valorizzabile”. Questo assunto evidenzia l'esistenza di un legame diretto e tangibile tra apprendimento e performance.

Il punto di partenza DEVE passare attraverso la condivisione di informazioni – esperienze – motivazioni. Secondo Wenger l'**apprendimento è il risultato di una partecipazione attiva alle pratiche di una comunità sociale di cui facciamo parte e del processo di identificazione / appartenenza a tale comunità**. Questo modello di apprendimento vede nel coinvolgimento nella pratica sociale il processo fondamentale attraverso cui impariamo e diventiamo quello che siamo.

Il risultato di questo percorso formativo non è il solo passaggio di informazione al singolo né l'istituzione sociale – ma quella di una comunità operativa formata da persone che condividono e scambiano conoscenze e svolgono delle attività in comune in un certo arco di tempo.

Noi come Fondirigenti abbiamo messo a punto alcuni strumenti per agire a favore di persone – imprese- territori diversi: dirigenti momentaneamente disoccupati

– quadri – giovani talenti – imprenditori, ridistribuendo risorse tra settori e territori e da aree più favorite ad altre meno favorite del nostro paese.

Negli ultimi anni abbiamo visto un rilevante fiorire di offerte formative, rivolte alle PMI ma non sempre adeguate alle loro esigenze.

Gli imprenditori delle PMI si avvicinano ai programmi formativi aspettandosi soluzioni convenienti in termini di impegno e di costo. I risultati dell'indagine promossa da Fondirigenti e Fondi Imprese, e realizzata dalla LUISS, hanno confermato l'importanza strategica delle PMI italiana nel panorama nazionale ed internazionale e della necessità di studi e strumenti conoscitivi che aiutino o meglio comprendano i caratteri strutturali e contingenti, i bisogni e le potenzialità.

Nel passato i due fattori chiave della crescita sono stati: la **flessibilità** (offerta dall'esperienza dei distretti industriali) e la **qualità** (percepita dal made in Italy). Occorre ora capire fino a che punto questi due elementi restino ancora validi, e soprattutto, comprendere di quali competenze manageriali l'impresa abbia oggi bisogno. Dunque serve capire verso quali mete traghettare le piccole e medie imprese e soprattutto quali sono le modalità formative da promuovere e valorizzare.

L'economista C.K. Prahalad, in una recente intervista, ha detto “il motivo per cui credo nell'Italia è proprio per il gran numero di PMI che devono – subendo una forte pressione – sapersi adattare rapidamente per sopravvivere. Per questo motivo sono abbastanza sicuro che, mentre ad un certo livello si dibatte della crisi in toni catastrofici, allo stesso tempo, ad un livello più basso, le persone stanno già innovando energeticamente. Secondo me – continua l'economista Prahalad – Paesi come l'Italia vivono questa coesistenza di due livelli, uno MACRO in cui si analiz-



zano i problemi, mentre a livello MICRO molte aziende con persone di talento hanno un grande successo”.

Ogni anno circa il 30% delle neo imprese italiane fallisce, nel tentativo di ritagliarsi un proprio spazio nel mercato italiano. Quello che allora dobbiamo chiederci è come creare impresa ed essere nel 70% di neo-imprese che trova un proprio spazio nel mercato.

Ciò cui fa riferimento Prahalad è la complessiva buona qualità della nostra forza lavoro, che deriva prevalentemente dal suo buon livello di formazione; la quale non è quella classicamente intesa dagli studiosi o dagli specialisti dell'education, bensì di quella che si fa sul luogo di lavoro con l'affiancamento, la pratica, l'esperienza, la condivisione della conoscenza che hanno portato individui – organizzazioni, a volte anche interi territori a migliorarsi continuamente. Questa formazione “on the job” (che è in molti casi anche innovazione organizzativa), per la stragrande maggioranza delle nostre imprese è spontanea – ha sempre funzionato sin dai tempi in cui il nostro paese era noto in tutto il mondo per le sue botteghe ed i suoi artigiani, ha costi ed impegno organizzativo totalmente a carico dell'impresa e dei suoi collaboratori più preparati e viene formalmente completata con il riconoscimento in azienda delle reali competenze acquisite.

Forse la strada da seguire, per cercare di migliorare il sistema formativo è proprio la codificazione del processo attraverso il quale si compie questo percorso in azienda: **chi vi partecipa, con quali risorse e con quale organizzazione**.

La sfida (per i Fondi interprofessionali) è proprio questa: fornire tutti i necessari supporti in grado di rispondere a queste esigenze. È quindi necessario che i Fondi sperimentino nuove modalità di intervento più vicine ai diretti fruitori, partendo dal soddisfacimento delle loro attese.

I Fondi devono contribuire a sviluppare nuovi modelli, che vanno poi applicati, adattandoli alle varie realtà delle PMI nei territori e dando il necessario supporto per sperimentare ed interiorizzare modelli di definizione del proprio percorso formativo.

L'azienda sarà così portata ad interrogarsi con regolarità sui propri fabbisogni di competenze e sulle modalità, interne ed esterne, per soddisfarli, elaborando una sorta di rilancio formativo aziendale.

Sarebbe questo un notevole passo in avanti, coerente con quanto stabilito nel recente rinnovo contrattuale dei dirigenti attraverso l'introduzione del bilancio delle competenze individuali offerto a tutti i dirigenti occupati e non occupati.

Questa impostazione permetterebbe di dare ai Fondi interprofessionali la possibilità di un ulteriore salto di qualità mettendo ancor più in risalto le sinergie esistenti tra gli interventi per lo sviluppo e quelli per i momenti di crisi.

Dobbiamo essere in grado di fornire interventi per ampi e nuovi segmenti di popolazione che, attraverso percorsi formativi, possano acquisire quelle competenze in grado di migliorare la loro occupabilità e rappresentare una risorsa per le imprese, il territorio e per tutto il Paese. □

150° anniversario Unità d'Italia

Il presidente di Federmanager Cuneo, Pier Franco Sibilla, ha proposto che l'evento del 150° anniversario dell'Unità d'Italia venga celebrato con il dovuto risalto anche dal nostro giornale. È nostra intenzione esporre, sia pure in più puntate, una galleria dei personaggi piemontesi, che, con la loro opera e pensiero hanno dato partecipazione e impulso alla formazione del nostro Paese

Sono in distribuzione i primi fascicoli che anticipano i programmi previsti a Torino per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il timore espresso da molti di non essersi organizzati tempestivamente in specie a Torino per celebrare degnamente quella straordinaria avventura che portò all'Unità – il timore, dicevamo, sembra smentito dalle iniziative che ci è dato conoscere dall'opuscolo in distribuzione.

Anticipiamo che il tema di base prescelto è **Esperienza Italia**, un passo avanti dopo il precedente Italia '61 che aveva illustrato le vicende del primo secolo.

Dall'Esperienza è così ripartita l'analisi-identità, futuro, arte-gusto – trattati separatamente con mostre e allocate in due sedi: Reggia di Venaria Reale e Officine Grandi Riparazioni.

Protagonista è la semantica (ovvero il linguaggio coniugato nei più diversi modi) la quale fornisce una chiave di lettura così strutturata:

– abitazione, spostamenti, alimentazione, lavoro, comunicazione, sanità. □



Allo scorrere un simile universale progetto sembra che non si sia rinunciato a nessuna possibilità – dal punto di arrivo attuale di Esperienza Italiana – a partire dalla nascita unitaria a una ipotesi di futuro che anticipa tutti gli aspetti di una realtà immaginata dalle scoperte che la scienza promette e che l'uomo sa utilizzare con fantasia nel rispetto della "persona" sola garanzia di una confermata unità degli italiani. □

Centro Diagnostico

Direttore Sanitario
Dr. Pietro Fornero

Torino - Via Marochetti 11

raggiungibile con linee urbane 42 - 45 - 67

PARCHEGGIO PUBBLICO "D'AZEGLIO-GALILEI"

con ingresso veicolare da

Corso Massimo d'Azeglio angolo Via Cellini

FIAT SEPIN

LE AREE DI ATTIVITÀ

• DIAGNOSTICA INDIVIDUALE • CHECK-UP • MEDICINA DEL LAVORO

- **VISITE SPECIALISTICHE:** con prenotazione: "senza prescrizione medica"
- **ESAMI DI LABORATORIO:** senza prenotazione: "con prescrizione medica"
- **ESAMI DI RADIOLOGIA:** senza prenotazione: "con prescrizione medica"

È richiesta prenotazione solo per: Apparato digerente - Stratigrafia - Mammografia - Densitometria ossea (MOC) - Sistemica Ossea

- **ESAMI DI ECOGRAFIA ED ECOCOLORDOPPLER:** con prenotazione e prescrizione medica
 - Ecocardiocolordoppler • Ecocolor Doppler vascolare • Ecografia addominale e transrettale
 - Ecografia ginecologica e transvaginale • Ecografia muscolare e delle parti molli

- **ESAMI STRUMENTALI:** con prenotazione e prescrizione medica

- **Cardiologia**
 - Holter cardiaco e pressorio
 - Test da sforzo al cicloergometro
- **Funzionalità respiratoria**
 - Spirometria
- **Ginecologia**
 - Colposcopia
- **Neurologia**
 - Elettromiografia
- **Otorinolaringoiatria**
 - Audiologia e potenziali evocati
- **Urologia**
 - Flussometria

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Telefonare allo
011.00.66.880 r.a.
DAL LUNEDÌ
AL VENERDÌ
9,30 - 13,00
14,00 - 17,00

Convenzioni in forma diretta con FAIT - FASDAC - FASI - FASDIP

Altre convenzioni in forma indiretta con ASEM - ASIDAL - ASSIDA - CASAGIT, ecc.

Dichiarazione dei redditi dei dirigenti in pensione

Spese mediche

Detrarre le spese mediche o dedurre i contributi versati ai fondi integrativi?

La complessa casistica delle spese sanitarie è illustrata in questo articolo sulla scorta di una documentazione dell'Agenzia delle Entrate relativa alla detraibilità delle spese mediche e deducibilità dei contributi versati ai fondi integrativi del SSN per l'assistenza sanitaria

Introduzione

Come ogni anno, l'avvicinarsi delle scadenze per la presentazione delle Dichiarazioni dei Redditi rappresenta una importante occasione per i contribuenti ed i professionisti di approfondire argomenti che sono stati avvolti in passato da alcune incertezze.

Tra questi argomenti, nel presente articolo, sono stati trattati quelli che riguardano la deducibilità dei contributi per l'assistenza sanitaria e la detraibilità delle spese mediche non rimborsate.

La disciplina tributaria

Trattamento fiscale dei contributi per l'assistenza sanitaria dei dirigenti in servizio: la normativa tributaria – art. 52 TUIR DPR 917/1987 prevede che i contributi a carico del datore di lavoro e del dirigente in servizio, per un importo non superiore complessivamente ad euro 3.615,20, non concorrono a formare il reddito.

I contributi devono risultare versati, in conformità alle disposizioni di contratti, di accordi o di regolamenti aziendali, in favore di enti aventi esclusivamente fine assistenziale e che operano negli ambiti stabiliti dal Ministro della salute; tali enti sono rappresentati perlopiù da *fondi integrativi* del Servizio Sanitario Nazionale.

Eventuali contributi versati in eccedenza al suddetto limite di euro 3.615,20 concorrono (per l'eccedenza) a formare il reddito del dipendente.

Trattamento fiscale dei contributi per l'assistenza sanitaria dei dirigenti in pensione

L'Amministrazione finanziaria, dopo aver fornito in passato interpretazioni contrastanti, ultimamente ha ammesso la possibilità di applicare ai dirigenti in pensione la stessa disciplina prevista per i dirigenti in servizio.

I fondi integrativi per l'assistenza sanitaria

Concentrando ora l'attenzione sui dirigenti in pensione, la deducibilità fiscale dei contributi versati a fondi di assistenza sanitaria, dipende dalla modalità contributiva disciplinata dallo **Statuto** del fondo.

Si concretizzano pertanto tre distinte ipotesi: **la prima** prevede che, al contributo versato dal pensionato, si aggiunge un contributo a

carico dell'ex datore di lavoro e che tale contributo sia nominativamente riferibile alla persona assicurata. In questo caso trova applicazione l'art. 51 del TUIR ed il contributo complessivo è deducibile dal reddito nei limiti di euro 3.615,20.

La seconda ipotesi, al contrario, prevede che il contributo a carico dell'ex datore di lavoro non sia riferibile direttamente al pensionato assicurato. Lo statuto può prevedere versamenti forfettari da parte dell'azienda in base al numero di dipendenti in servizio.

In questo caso non trova applicazione la menzionata norma tributaria e pertanto il contributo è in deducibile.

La terza e ultima ipotesi prevede che il contributo sia integralmente versato dal pensionato e pertanto riferibile alla persona del pensionato assicurato. Anche in questo caso trova applicazione l'art. 51 del TUIR e il contributo complessivo è deducibile dal reddito.

In concreto, **la modalità di contribuzione ai fondi, disciplinate dagli statuti, costituisce il criterio per accedere o meno al riconoscimento del beneficio della deducibilità fiscale**.

È bene comunque precisare che, nel caso in cui il contributo risultasse non deducibile, il pensionato ha diritto a fruire integralmente della detrazione dall'imposta del 19% delle spese anche se le spese sono state rimborsate dal fondo di assistenza (art. 15, comma 1, lettera c), del TUIR).

In pratica, qualora **il funzionamento del fondo preveda, in favore del pensionato, un versamento contributivo a carico dell'ex datore di lavoro, e questo non abbia un collegamento diretto con la persona del soggetto pensionato, non si applica l'art. 51, co. 2, lett. a) del TUIR**.

Si precisa che, per quanto riguarda il FASI, come specificato dalla risoluzione n. 78/E del 28 maggio 2004, trovandosi in presenza della seconda ipotesi, i contributi versati dai dirigenti di aziende industriali in pensione al fondo non sono deducibili dal reddito.

Conclusioni

Per poter procedere ad una corretta redazione della dichiarazione dei redditi, in presenza di un fondo per l'assistenza sanitaria, è preliminarmente necessario analizzare attentamente lo statuto del fondo stesso onde individuare la tipologia di trattamento applicabile al caso di specie.

Soltanto nel caso in cui il contributo non risultasse deducibile, le spese mediche, ancorché rimborsate, possono concorrere alla detrazione dall'imposta pari al 19% per la parte che eccede euro 129,11.

Casi particolari

Un caso particolare che merita menzione è quello che prevede la presenza di due fondi, uno con le condizioni della prima ipotesi (contributi deducibili – spese mediche detraibili per la parte eccedente) ed uno con le condizioni della seconda (contributi in deducibili – spese mediche interamente detraibili).

In questo caso, le spese mediche rimborsate dal fondo che prevede contributi in deducibili, sarebbero interamente detraibili, ma poiché esse sono oggetto, per la parte non rimborsata, di ulteriore rimborso dal fondo che prevede contributi deducibili, esse non determinano più alcuna detrazione.

Modalità operativa prospettata per la compilazione delle dichiarazioni dei redditi

Facendo seguito a quanto sopra esposto e nell'ottica di rendere tempestivo e sicuro il processo di rilevazione delle informazioni necessarie per la redazione della dichiarazioni dei redditi, si rende opportuno compilare moduli diversi di rilevazione disponibili presso il CAF.

I modelli di rilevazione riguardano: (SM 01) per spese mediche attribuite al dichiarante; (SM 02) per spese mediche attribuite a soggetto fiscalmente a carico del dichiarante; (SM 03) spese per medicinali attribuite al dichiarante; (SM 04) spese per medicinali attribuite a soggetto fiscalmente a carico del dichiarante.

a cura di Roberto Granatelli
e Tina Ferretti



Documenti necessari per la compilazione del mod. 730/2010 o del mod. unico 2010

- Modello CUD (pensione o lavoro dipendente) anno 2009.
- Altri redditi.
- Spese mediche sostenute nell'anno 2009 (dal 2008 l'acquisto di farmaci è detraibile al 19% solo se documentato da fattura o scontrino parlante in cui devono essere indicati la natura, qualità e quantità del farmaco, nonché il codice fiscale del contribuente. La detrazione non spetta per l'acquisto di "parafarmaci". Non saranno pertanto presi in considerazione documenti che non rispettino tutti i requisiti).
- Spese mediche e di assistenza specifica a favore di portatori di handicap sostenute nel 2009.
- Spese di assistenza specifica sostenute per:
 - Assistenza infermieristica riabilitativa.
 - Personale addetto all'assistenza di base o operatore tecnico esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona.
 - Personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo.
 - Personale in possesso della qualifica di educatore professionale.
 - Personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o terapia occupazionale.
- Spese sostenute nel 2009 per l'assistenza personale dei soggetti non autosufficienti, ricevuta firmata rilasciata dall'addetto all'assistenza, contenente estremi anagrafici e C.F. del soggetto che effettua il pagamento e di quello che presta l'assistenza.
- Spese sostenute nel 2009 per il mantenimento di cani guida.
- Spese veterinarie sostenute nel 2009 per animali domestici.
- Spese per attività sportive praticate da ragazzi di età compresa tra 5-18 anni sostenute nel 2009, con relativa ricevuta e quietanza di pagamento o bollettino postale, contenente i dati anagrafici del praticante l'attività sportiva e il C.F. del soggetto che effettua il pagamento.
- Spese di intermediazione immobiliare sostenute nel 2009 per acquisto dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.
- Spese per canoni di locazione sostenute nel 2009 da studenti universitari fuori sede, documentate da ricevuta.
- Atto di mutuo ipotecario, attestazione di pagamento degli interessi passivi su mutui ipotecari pagati nel 2009.
- Quietanze di pagamento di premi per polizze vita, infortuni, rischio di morte e invalidità permanente anno 2009.
- Quietanze di pagamento contributi per la previdenza complementare e contributi volontari relativi all'anno 2009.
- Spese sostenute da parte dei docenti per l'autoaggiornamento e per la formazione.
- Spese sostenute nel 2009 per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale resi da enti pubblici ovvero da soggetti privati autorizzati al servizio pubblico.
- Contributi versati nel 2009 per il riscatto del corso di laurea dei familiari fiscalmente a carico.
- Spese sostenute nel 2009 per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per ogni figlio.
- Ricevute per tasse scolastiche dei familiari a carico sostenute nel 2009.
- Spese per erogazioni liberali a favore di Istituti scolastici.
- Erogazioni liberali sostenute nel 2009 a favore di:
 - Movimenti e partiti politici.
 - Onlus.

- Società sportive dilettantistiche.
- Istituzioni religiose.
- Contributi associativi versati nel 2009 alle società di mutuo soccorso.
- Spese funebri sostenute nel corso del 2009 per familiari.
- Ricevute versamento contributi previdenziali e assistenziali obbligatori, effettuati nel 2009 a favore di INPS, ENASARCO, ENPAM, CASSE DI PREVIDENZA.
- Quietanze di pagamento assicurazione RCA (Responsabilità Civile Auto).
- Spese sostenute nel 2009 per l'adozione di minori stranieri.
- Contributi versati nel 2009 per i paesi in via di sviluppo.
- Assegni periodici corrisposti nel 2009 al coniuge legalmente separato (come da sentenza da produrre) e codice fiscale del coniuge.
- Affitti pagati nel 2009 su contratti per abitazione principale stipulati in base alla Legge 431/98 art. 2 comma 3 e art. 4 commi 2 e 3.
- Affitti pagati nel 2009 per coloro che hanno stipulato contratti di locazione di immobile utilizzato come abitazione principale.
- Affitti pagati nel 2009 da lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza per motivi di lavoro.
- Affitti pagati nel 2009 da giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni che hanno stipulato un contratto di locazione ai sensi della Legge 431/98, per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.
- Contributi pagati per Colf, Baby Sitter e Badanti nel corso del 2009.
- Documenti per agevolazione 36% negli interventi di ristrutturazione avvenuti nel 2009 o in anni precedenti.
- Altri oneri detraibili o deducibili.
- Atto di proprietà di immobili situati nella Regione Abruzzo per fruire della riduzione del 30% del reddito derivante dalla locazione o comodato di detti immobili a nuclei familiari le cui abitazioni principali siano state distrutte o dichiarate inagibili in conseguenza del sisma del 6 aprile.

Oneri per i quali è riconosciuta la detrazione di imposta del 20%:

- spese sostenute nel 2009 per sostituzione di frigoriferi, congelatori e combinazioni con apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+, fattura o scontrino parlante recante i propri dati anagrafici, data di acquisto e la classe energetica non inferiore a A+, autodichiarazione da cui risulti la sostituzione dell'apparecchio ed eventuali costi di trasporto per smaltimento dell'elettrodomestico dimesso;
- spese per acquisto di motori ad elevata efficienza di potenza elettrica compresa tra 5 e 90 kw con relativa fattura e compilazione di apposita scheda raccolta dati trasmessa entro il 28 febbraio 2010 all'ENEA (www.acs.enea.it);
- spese per acquisto variatori velocità, con relativa fattura e compilazione di apposita scheda raccolta dati trasmessa entro il 28 febbraio 2010 all'ENEA (www.acs.enea.it);
- spese per l'acquisto di mobili, elettrodomestici, apparecchi televisivi e computer, finalizzato all'arredo di immobili ristrutturati.

Oneri per i quali è riconosciuta una detrazione d'imposta del 55%:

- riqualificazione energetica di edifici esistenti;
- interventi sull'involucro degli edifici esistenti;
- installazione di pannelli solari;
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale.

Per queste spese non è necessario inviare alcuna comunicazione preventiva di inizio lavori al Centro Operativo di Pescara ma è necessaria la fattura